

Riforma appalti: secondo round, relatrici Braga (Pd) e Mazzetti (Fi) Busia: da aprile decertificazione

Alla Camera

È previsto per martedì pomeriggio l'inizio dell'esame della legge delega di riforma degli appalti alla commissione Ambiente della Camera. È la seconda lettura dopo l'approvazione del Senato. Relatrici del provvedimento, che è una delle misure chiave delle scadenze di giugno del Pnrr, saranno Chiara Braga (Pd) ed Erica Mazzetti (Forza Italia). Martedì l'esame comincerà proprio con la loro relazione che dovrebbe illustrare il provvedimento, con le modifiche introdotte al Senato, e individuare probabilmente le aree in cui è auspicabile intervenire ancora.

Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, artefice al Senato di quello che ha definito «un buon accordo con la maggioranza che conferma l'impianto di riforma del governo senza neanche ricorrere al voto di fiducia» ha anche detto, nell'intervista al Sole 24 Ore del 10 marzo, che «il metodo del dialogo consentirà alla Camera di fare una seconda lettura senza blindare il testo».

Intanto il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), Giuseppe Busia, conferma che da aprile ci sarà un nuovo passo avanti verso la semplificazione, la sburocratizzazione e la decertificazione della partecipazione alle gare e agli appalti pubblici (si veda Il Sole 24

tutti i dati, e - a regime - il controllo di ogni passaggio fino al collaudo e alla consegna dell'opera finita.

Dal certificato antimafia alla regolarità fiscale: tutto online in una sola banca dati. E la creazione di una white list delle imprese che hanno i requisiti "moralì", evitando duplicazione dei controlli di carattere generale.

La sburocratizzazione e la decertificazione degli appalti è uno degli obiettivi del Pnrr. «I documenti prodotti - dice Busia - vengono certificati una volta per tutte, permettendo ad Anac di controllare l'appalto dalla gara all'esecuzione e collaudo dell'opera. Tutto in digitale, in forma preventiva e non ex post».

Da aprile la verifica online del possesso dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare diventa obbligatoria. La ratio è consentire gare standardizzate, la circolazione della sola documentazione in formato digitale di provenienza certa, la riduzione dei tempi per reperire la documentazione e anche la semplificazione per l'attività di controllo. Sarà obbligatorio il collegamento alla Banca dati dei subappaltatori. E vi confluiranno i certificati emessi dall'Agenzia delle Entrate, dal ministero dell'Interno e dalle Camere di Commercio, come il casellario giudiziario, i bilanci e i certificati di regolarità contributiva dei professionisti. I documenti acquisiti saranno riutilizzabili per altre gare per 4-6 mesi, dopodiché dovranno essere rivalidati. Entro il 2023

Ore del 13 dicembre 2021). La verifica dei requisiti di partecipazione delle imprese alle gare, in particolare, avverrà tutta online attraverso la Banca dati nazionale dei contratti pubblici di Anac, con acquisizione di

sarà poi completato il rascioio virtuale per gli operatori economici, che ridurrà ulteriormente gli oneri per la partecipazione alle gare.

—**G.Sa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA